

# Economia lavoro

Messaggio rassicurante da Basilea  
Controlli «soft» antispeculazione

## I banchieri centrali «L'economia migliora stop al pessimismo»

Dopo la tempesta sui mercati, i banchieri centrali dei paesi industrializzati rassicurano «Non siamo mai stati in pericolo tutta colpa di investitori emotivi». Ma a Basilea si parla di controlli indiretti sull'esposizione delle banche commerciali nei confronti dei fondi ultraspeculativi. Il presidente della Bundesbank «Nessun intervento regolatore diretto». Ottimismo sulla ripresa Fazio. «I tassi potrebbero scendere».

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. È cambiato il giudizio sullo stato dell'economia europea la settimana scorsa i mercati e le Borse erano in preda alla tempesta tutti i fulmini partiti dagli Stati Uniti e dalla Germania si erano scaricati con violenza per l'ennesima volta sui titoli pubblici e le azioni delle imprese. Gli hedge fund i fondi ultraspeculativi che lucrano sui differenziali del rendimento atteso con denaro preso a prestito erano diventati il bersaglio numero 1. Erano tornati i nei timori del crash. Ora sembra che un'anima buona o spirito incantatore abbia cancellato il brutto sogno. Di certo i banchieri centrali in carne e ossa hanno osato quello che non hanno potuto osare finora hanno dato un segnale di ottimismo. Lo hanno fatto da Basilea dove si sono incontrati nel palazzo della Banca dei regolamenti internazionali come fanno ogni primo lunedì e martedì del mese. I banchieri del G10 (ne fanno parte i dieci paesi più industrializzati) danno un giudizio positivo sulla fase di ripresa. Non si discostano luci e ombre ma parlano di un'«Germania che sta per uscire dalle tenebre recessive». Parola di Hans Tietmayer presidente della Bundesbank.

### Ottimismo

Per il governatore Antonio Fazio la tempesta della scorsa settimana potrebbe essere stato «un aggiustamento una tantum» un movimento dal quale «si potrebbe ricominciare a scendere lentamente». I banchieri centrali fanno di tutto per allontanare il sospetto che i mercati possano ripiombare nella stretta della speculazione e che il mondo potrebbe ancora una volta vedere impotenti di fronte agli incontrollabili spiriti animali della finanza. È stato Hans Tietmayer ad aver indossato i panni del grande rassicuratore. Non ci sono motivi per ulteriori turbolenze. Oltretutto, ecco la novità nelle diverse economie si registrano dei segnali di miglioramento. «Migliora l'economia tedesca orientale migliora l'economia dei Länder occidentali gra-

zie anche all'accordo salariale di questo bisognerà tenere conto».

### Luci e ombre

E ancora. Il Nord America si sta muovendo lungo il sentiero della crescita in Giappone la situazione è difficile ma ci sono segnali positivi per l'Europa le cose si stanno mettendo bene. Cautela però i problemi non sono stati risolti non tutti i paesi sono in ripresa. E la volatilità estrema dei mercati? Si è trattato del riflesso di una sopravvalutazione. Tutta colpa della eccessiva emotività degli investitori i quali dovrebbero sapere che l'aumento del 20% della massa monetaria tedesca in gennaio è dovuto a fattori speciali e che la politica monetaria tedesca ha come obiettivo un periodo di dodici mesi e per questo non è alcun motivo di preoccupazione.

Mentre sui mercati il marò si è impo- sul dollaro il mercato monetario italiano ha chiuso in rialzo e le emissioni («scarse») di titoli decennali sono state ben accolte. La sola notizia che i banchieri centrali si muovono in Svizzera ha fatto circolare l'ipotesi che i sacerdoti delle monete potessero stringere le corde alla gola degli hedge fund. Ma le smentite sono arrivate a valanga. Da Washington per bocca di Larry Summers l'economista prodigo di Harvard numero 3 dei plenipotenziari del Tesoro americano. E poi naturalmente da Basilea. Ha detto Tietmayer «Non stiamo la necessità di interventi le banche centrali dovranno convivere con queste nuove situazioni (i fondi ultraspeculativi ndr) ed è quindi necessario un attento monitoraggio dell'andamento dei mercati. Ecco la traduzione per il momento non ci saranno controlli diretti su questi fondi che muovono in tempo reale decine di migliaia di miliardi e sono in grado di trascinare con sé gran parte degli altri investitori ma ci saranno controlli indiretti sulla esposizione delle banche commerciali nei confronti degli hedge fund. Il segnale è attenzione a questi debitori».



Romano Prodi

E. Paoni Phonews

## Comit, 720mila esclusi I nuovi azionisti saranno 280mila

Oltre un milione di sottoscrittori, 4,6 miliardi di azioni richieste, 280mila nuovi azionisti. L'Iri rende noti i dati della grande asta Comit. La domanda è stata 8 volte superiore all'offerta e solo un sottoscrittore su quattro diventerà azionista. Intanto il gruppo Pesenti rende noto di possedere il 2,88% del Credit e diventa così il maggior azionista della banca. Ma gruppo bergamasco e il Credit sono alleati da tempo l'operazione è stata concordata.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. I nuovi azionisti Comit saranno 280mila poco più di un quarto di quanti hanno sottoscritto l'offerta pubblica di vendita (Opv). Lo ha deciso ieri il cda dell'Iri. Nei giorni scorsi era già stata qualche anticipazione ma i numeri non ufficialmente ieri fanno ugualmente impressione oltre un milione di sottoscrittori 4,6 miliardi di azioni richieste circa otto volte quelle offerte.

Ricordiamo brevemente i termini dell'Opv. L'Iri aveva messo sul mercato 540 milioni di azioni ordinarie pari al 53% della banca. Ai piccoli azionisti potevano essere destinate da un minimo di 200 milioni a un massimo di 500 milioni altri 10 milioni ai dipendenti e il resto agli investitori istituzionali. Ebbene la richiesta è stata circa otto volte superiore. Per quanto riguarda l'Opv 999.938 sottoscrittori han-

no chiesto un miliardo 517 milioni 401mila azioni. Inoltre 17.527 dipendenti hanno chiesto 10 milioni 393mila azioni. E infine 1.725 investitori istituzionali italiani ed esteri hanno chiesto 2 miliardi 863 milioni 520mila azioni (696 milioni in Italia 287 milioni negli Usa e 1 miliardo 879 milioni nel resto del mondo). In totale un milione 189mila sottoscrittori per una domanda di 4,6 miliardi di azioni.

### Il riparto dell'Iri

E vediamo ora cosa ha deciso l'Iri. All'Opv cioè ai piccoli risparmiatori sono state destinate 308 milioni di azioni di cui 28 milioni in assegnazione gratuita (tramite il bonus share che verrà attribuito a chi conserverà per tre anni le azioni). In pratica la quota destinata all'Opv è di 280 milioni di azioni che divise per mille (tanti sono i titoli del lotto minimo) fanno 280mil-

ioni azionisti che verranno scelti in base alla priorità cronologica degli ordini. Ne resteranno fuori quasi 720mila un bel po'.

A dipendere invece come previsto (siamo assicurate 10 milioni di azioni) E agli investitori istituzionali italiani ed esteri andrà tutto ciò che rimane 192 milioni di azioni (più altri 30 milioni che per legge devono essere destinate all'over allotment) senza specificare però quanti andranno agli investitori italiani e quanti agli altri. Nel complesso i piccoli risparmiatori andranno più del previsto (si parlava di 210.240 milioni di azioni) e scappati dalla quota destinata agli investitori istituzionali.

### Credit: Pesenti ha il 2,88%

L'obbligo di comunicazione immeditata alla Consob in caso di subingresso del 2,5% di Credit e Comit fa uscire allo scoperto il gruppo Pesenti. Il colosso bergamasco del cemento ha reso noto ieri di detenere il 2,88% del Credit attraverso la Franco Fosi International controllata dalla Franco Fosi che a sua volta fa parte del gruppo Pesenti. Il colosso bergamasco del cemento ha reso noto ieri di detenere il 2,88% del Credit attraverso la Franco Fosi International controllata dalla Franco Fosi che a sua volta fa parte del gruppo Pesenti. Il colosso bergamasco del cemento ha reso noto ieri di detenere il 2,88% del Credit attraverso la Franco Fosi International controllata dalla Franco Fosi che a sua volta fa parte del gruppo Pesenti. Il colosso bergamasco del cemento ha reso noto ieri di detenere il 2,88% del Credit attraverso la Franco Fosi International controllata dalla Franco Fosi che a sua volta fa parte del gruppo Pesenti.

Per il ragioniere generale. Monorchio

## «La manovra non è indispensabile»

ROMA. Ancora incertezze sui tempi di presentazione della relazione trimestrale di cassa. Alla stesura del documento in base al quale verrà sciolto il nodo sulla necessità di un eventuale manovra di aggiustamento dei conti pubblici mancherebbe ancora qualche dato. Se riusciremo ad avere tutti i dati in tempo - ha dichiarato il Ragioniere Generale dello Stato Andrea Monorchio - la relazione trimestrale verrà presentata prima delle elezioni del 27 marzo. Riguardo poi al buco di 5mila miliardi di lire registrato nelle entrate tributarie del '93 Monorchio ha sottolineato che non saranno necessarie correzioni per gli scostamenti che derivano dal quadro congiunturale come è previsto nelle condizioni del prestito Cee all'Italia. Secondo Monorchio tuttavia l'Italia non è certo il unico paese i cui con-

ti si discostano puntualmente dalla realtà. Anzi secondo il Ragioniere Generale dello Stato noi siamo i più bravi sbagliando di un 15-20%. Molto meno quindi di quanto è successo in Francia nel bilancio del '92 dove lo scostamento è risultato del 63% o addirittura del Giappone dove negli anni le divergenze sono state del 100%.

Monorchio infine ha ribadito di essere favorevole ad un legge di bilancio unica e ad un potere forte del governo sull'emendabilità delle leggi di entrata e di spesa illustrando quelli che a suo parere è l'unica ricetta valida per sanare la finanza pubblica che non passa mai attraverso le privatizzazioni ma solo attraverso l'inversione del rapporto debito-pil. Basterebbe che da oggi agli anni futuri il rapporto si riducesse dello 0,1 e già allora potremmo dire di aver sanato i conti pubblici.

Afragola, in fin di vita prepensionato Fiat ossessionato dai contributi

## «L'Inps non mi darà la pensione» Operaio dell'Alfa si dà fuoco

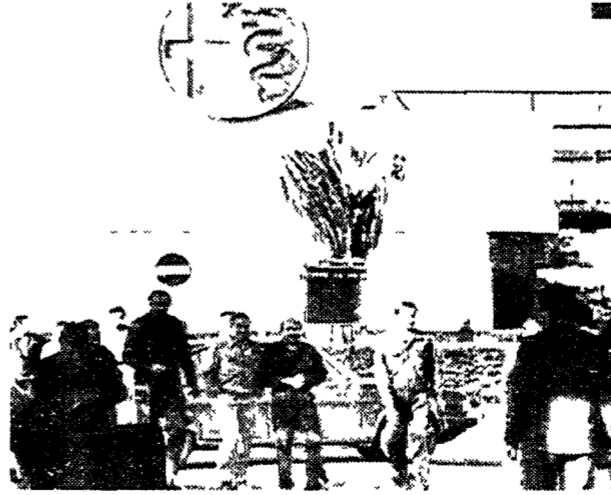
NAPOLI. Pensava di avere un buco di venti anni nei contributi e quindi credeva anche se tutti gli avevano detto che non erano problemi e si trattava solo di un errore materiale di non poter godere del prepensionamento nell'ambito della ristrutturazione Fiat. Vincenzo Laezza operaio dell'Alfa Lancia 55 anni ha tentato di suicidarsi dandosi fuoco dopo essersi coperto di benzina ieri in preda ad una crisi di sconforto per questo fatto. È in gravi condizioni all'ospedale Cardarelli di Napoli dove è tenuto in vita dai macchinari che gli consentono di respirare.

I contributi la pensione il buco all'Inps erano diventati un incubo per Laezza. Una preoccupazione tanto grave da portarlo ad una grave depressione ieri mattina è uscito di casa ed ha detto che andava ad un podere di sua proprie-

ta. I parenti che abitano vicino alla casa colonica lo hanno visto parcheggiare l'auto e hanno notato che si inoltrava nella campagna. Poco dopo hanno udito delle urla e lo hanno visto trasformato in una torcia umana.

Lo hanno soccorso spegnendo le fiamme con alcune coperte. Poi lo hanno portato nell'ospedale più vicino quello di Frattamaggiore dove dopo le prime sommarie cure è stato trasferito al centro ospedaliero di Cardarelli.

Il buco contributivo era stato causato da un errore. L'operaio era andato all'ente previdenziale e qui gli avevano detto che era tutto a posto. Lui però di questa cosa se ne era fatto un'ossessione. Anche ieri mattina ne aveva parlato con il figlio che come tutti i familiari lo aveva tranquillizzato e lo aveva invitato a stare tranquillo.



Lucy Star

### Predieri: l'attivo Efim? È un decimo del passivo

FIRENZE. Il passivo dell'Efim ammonta a circa 17 mila miliardi mentre l'attivo è stimabile in circa un decimo del passivo. L'ufficio ha sostenuto il commissario liquidatore Alberto Predieri che si scarta e interviene ad un dibattito sulle privatizzazioni organizzato a Firenze. Crede che il contribuente italiano ha aggiunto dovrà pagare un conto molto salito. Secondo Predieri nell'Efim così come 10 volte anche nel resto delle Partecipazioni statali il debito è andato avanti progressivamente a causa del peso degli oneri impropri ma anche per quelli di carattere politico. Troppe volte sono state fatte scelte politiche e clientelari.

### Auto: slitta privatizzazione della Renault

PARIGI. La privatizzazione della Renault slitterà di un anno rispetto al piano di marcia annunciato precedentemente dal governo francese. Lo ha riferito con un comunicato il premier Edouard Balladur che ha spostato al maggio 1995 dopo le elezioni presidenziali l'iniziale programma annunciato dal ministro dell'economia Alphandery. La decisione è stata attribuita al fatto che non sarebbe essenziale per il bilancio del 1994.

### Porti: oltre 350 esuberanti su 580 a Trieste

TRIESTE. Un invito al governo per che nell'emanazione dei decreti applicativi della riforma dei porti consideri la particolare gravità degli esuberanti occupazionali individuati nello scalo triestino: oltre 350 su 580 è stato il dato di sindacati provinciali di categoria e del Cisl e Uil. Scadranno infatti tra pochi giorni i termini previsti dal decreto del 14 febbraio scorso per la definizione delle piante organiche e i sindacati triestini temono che esigenze più o meno elettorali che portino a interventi a pioggia lontani dallo spirito della legge che prevedeva l'applicazione di ammortizzatori sociali solo sugli scali più in crisi in sostanza Trieste Genova e Livorno.

### Solidarietà dei chimici per la Sotis cavi

SIRACUSA. I lavoratori della zona industriale di Siracusa della zona due ore della loro retribuzione ai dipendenti della Sotis Cavi. La zionda della quale la Pirelli ha deciso la chiusura con la conseguenza messa in mobilità dei 172 dipendenti. La decisione è scaturita ieri mattina nel corso di un'assemblea svolta nella sala mensa dell'Eni che ha visto la partecipazione dei lavoratori del comparto chimico metallurgico ed edile di tutta la provincia di Siracusa.

MERCATI	
<b>BORSA</b>	
MIB	1.059 1,25
MIBTEL	10.608 2,2
COMIT 30	153,23 1,48
<b>IL SETTORE CHE SALE DI PIU'</b>	
COMMERCIO	2,46
<b>IL SETTORE CHE SCENDE DI PIU'</b>	
ALIM. AGRIC.	0
<b>TITOLO MIGLIORE</b>	
CIGA RNC	17,27
<b>TITOLO PEGGIORE</b>	
MAGNETIWR	-57,04
<b>LIRA</b>	
DOLLARO	1.690,08 -4,91
MARCO	982,61 0,57
YEN	16,020 0,00
STERLINA	2.517,37 5,62
FRANCO FR.	289,20 0,05
FRANCO SV.	1.172,85 0,26
<b>FONDI IND. VAR. A TON</b>	
OBBL. ITALIANI	-0,49
OBBL. ESTERI	-0,30
BILANCIATI ITALIANI	-0,48
BILANCIATI ESTERI	-0,52
AZIONARI ITALIANI	-0,53
AZIONARI ESTERI	-0,48
<b>BOT IN ND. M. NTINI '91</b>	
3 MESI	7,00
6 MESI	7,50
1 ANNO	7,80